

Rivista	Corriere.it
Data	3 agosto 2015
Lettori	9.840.000

LA COMPETIZIONE APERTA A 84 PAESI

L'italiano d'argento alle Olimpiadi di informatica: «Niente videogiochi»

Filippo Gianni Baroni: «Ho dato il massimo, ma gli asiatici studiano molto più di noi. Dopo? Voglio iscrivermi a matematica qui in Italia: le nostre università sono migliori»

di ORSOLA RIVA



Il team azzurro alle Olimpiadi di Informatica 2015 ad Almaty, in Kazakhstan. Tre le medaglie: argento a Filippo Gianni Baroni del Liceo Scientifico Gandini di Lodi (secondo da destra), bronzo a Dario Ostuni dell'Isti Cannizzaro di Rho (terzo da destra) e Francesco Milizia dell'Istituto tecnico Majorana di Brindisi (al centro)

Anche quest'anno i genietti dell'informatica italiana sono riusciti a salire sul podio strappando un argento e due bronzi. Non una novità per gli azzurri del «bit» che hanno già al loro attivo il medagliere più ricco tra quelli dei Paesi della Vecchia Europa: in 14 anni di partecipazione alle competizioni internazionali l'Italia ha conquistato 37 medaglie: 2 ori, 13 argenti e 22 bronzi. Nell'edizione di quest'anno, che si è svolta ad Almaty, in Kazakhstan dal 28 al 30 luglio, hanno tenuto alta la bandiera.

Argento a **Filippo Gianni Baroni** del Liceo Scientifico «Gandini» di Lodi; due bronzi a **Marco Donadoni**, dello Scientifico «Lussana» di Bergamo e a **Francesco Milizia**, dell'Istituto tecnico industriale «Majorana» di Brindisi, un veterano della gara (nel 2014 aveva vinto l'argento). Le Olimpiadi di Informatica sono una delle competizioni scientifiche internazionali promosse dall'Unesco a partire dal 1989. Quest'anno hanno partecipato 324 ragazzi di 84 Paesi: dall'Argentina al Vietnam. Per avere diritto a una medaglia bisogna rientrare nei primi 150 circa. L'oro va ai primi 27 (equivalenti a 1/12 dei partecipanti), seguono gli argenti (fino all'81esima posizione: Donadoni che è arrivato 87esimo, non lo ha preso per un soffio) e i bronzi. «Sono molto soddisfatto, l'argento è il

Filippo, 17 anni .

Ma secondo te cinesi, e asiatici più in generale, perché sono così forti?

«Intanto c'è il fattore statistico: loro sono più di un miliardo. Poi c'è la preparazione sicuramente. Ho incontrato un ragazzo giapponese di 16 anni che mi ha raccontato che lui da 4 anni non faceva altro. Io è un anno che studio, da quando ho vinto l'argento alle Olimpiadi nazionali di matematica».

Ma come sono, visti da vicino? Ultracompetitivi?

«Devo dire che me li aspettavo molto peggio. Invece ci sono stati anche molti momenti di relax, giochi di squadra tipo calcetto o pallavolo gestiti dal comitato organizzatore, ma anche cose che nascevano spontanee, visto che dormivamo tutti nello stesso albergo».

Per esempio?

«Un pomeriggio è venuto da noi un ragazzo tedesco, si chiamava Felix, e ci ha invitato a giocare con lui a un gioco da tavola con le carte che si chiama Set: pian piano si sono aggiunti un israeliano, un giapponese. Ci siamo divertiti, anche se devo dire che noi eravamo abbastanza scarsi».

Immagino che tu vada pazzo per i videogiochi.

«Per niente, qualche anno fa ci giocavo un po' di più. Ma adesso la mia vera passione sono la matematica e l'informatica».

Hobby e sport?

«Non ho molto tempo per altro».

La ragazza?

«Neanche».

Progetti per il futuro?

«Sì, io ho già deciso. Voglio iscrivermi a matematica. Tenterò la Normale o un altro istituto d'eccellenza. Ma sempre restando in Italia perché io sono convinto che le nostre università restino ancora di altissimo livello rispetto a quelle degli altri Paesi. Poi, dopo la laurea, si vedrà».

Mettiti alla prova con i problemi di Informatica:

1) [I taglialegna](#) 2) [Disuguaglianze](#) 3) [Grani magici](#)

[Le Olimpiadi del 2014: problemi e soluzioni](#)

3 agosto 2015 (modifica il 3 agosto 2015 | 18:04)
© RIPRODUZIONE RISERVATA